

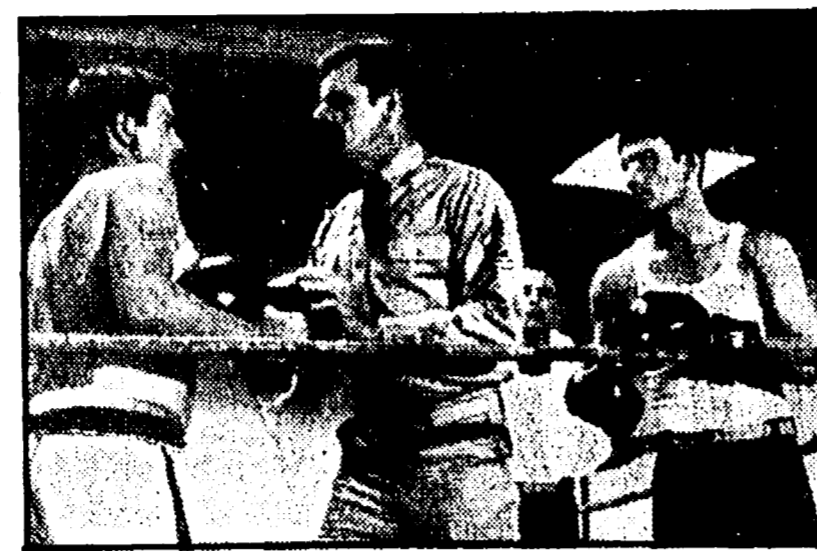
Sul video tv «Da qui all'eternità»
La legge dei duri di Pearl Harbour

Il romanzo di James Jones diventa un kolossal televisivo «La più grossa storia sulla seconda guerra mondiale»

Si piangerà ancora di più davanti a questo Da qui all'eternità televisivo, di quanto non si sia fatto al cinema nel '53 davanti al film di Zinnemann. Un kolossal di guerra e poca pace di amori duri come una battaglia tra la violenza e la passione, di prigionie e abbandoni, di morti brutali sui campi di battaglia e nelle galere militari.

descente nei cieli del cinema: otto Oscar per un cast d'eccezione, c'erano infatti Frank Sinatra, Deborah Kerr, Montgomery Clift, Burt Lancaster, Donna Reed, e i fumetti di lacrime nelle sale cinematografiche. Stavolta in protagonisti - seppur non di tal fama - sono tuttavia noti al pubblico: Nathalie Wood (West Side Story, Gioventù bruciata), William Devane (quello di Family Plot di Hitchcock) e di Yankee di Schlesinger), insieme ai meno noti Steve Railsback che impersona l'ex pugile e Jo Pantoliano (anche lui già visto - allora bambino - in West Side Story) che interpreta l'italo-americano.

Anzi, proprio su quest'ultimo personaggio c'è da fare un appunto: una testa calda della Compagnia americana, che finirà in prigione. James Jones lo salvò, mentre gli sceneggiatori del film, come quelli del telefilm, lo hanno condannato a morte, facendolo spirare di botte in un'angusta cella. Per qualche lacrima in più.



Prewitt, trasferito all'inizio del film alla Compagnia «G» è un ragazzino che non voleva fare la fine del padre e del nonno, con i polmoni pieni di polvere respirata in miniera. Un buco a tutto tondo, che riusciva da campione nella boxe, ma un colpo assestato troppo bene aveva reso cieco un suo amico-avversario di ring. Ecco perché di boxe non vuole saperne, ed accetta le pesanti vessazioni dei superiori pur di non pugilare più. Ma se vencesse il campionato per la Compagnia «G» il capitano avrebbe qualche speranza in più di promozione, e allora la reticenza di Prewitt è un vero «affronto».

E ci sono, soprattutto, personaggi dipinti col pennello grosso: il bello, il brutto, il cattivo e via dicendo. Sono così tanti che, per identificarli, non potevano andare per il sottile con introspezioni psicologiche o cose del genere, e sono usciti personaggi da telefilm di serie.

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

Maledizione, è Natale: bisogna fare i regali!

Qualche idea: dalle vignette di Forattini alle avventure di Hugo Pratt - Gigi, un interessante disegnatore francese - Una grande opera per gli addetti ai lavori

Questi non sono tempi in cui si parla a cuor leggero di regali di Natale. Per me, come sanno i pochi lettori più attenti, a dir la verità non sono mai tempi: il Natale andrebbe abolito, non in sprezzo al Fanciullo festeggiato, ma per le connotazioni che ha assunto nel nostro secolo e si rientra in un ambito sono della mia idea, soprattutto gli editori, che proprio in questo periodo realizzano il massimo sforzo produttivo. E però di buono o malo grado, si è costretti a segnalare qualche novità.

Per mitigare il rimorso che insorge nel rendersi corredo di acquisti bassamente consumistici cercherò di limitare la mia opera, di persuasore scopertissimo, alla citazione di opere uscite da fucine minori, poco «supportate» dalla pubblicità, e neanche - assai spesso - confortate dalle amorevoli cure dei librai. I grandi editori sanno farsi vedere altrimenti, hanno canali ben più possenti di questo: possono agevolmente farne a meno. Farò tuttavia un'eccezione per un libro della Bum (di Mondadori quindi), che francamente non saprei definire un piccolo editore. Il volume in questione è Res pubblica, raccolta di recenti vignette di Giorgio Forattini (lire 7000) e viene menzionato non tanto per la qualità - ottima - della produzione dei cartoonist principe italiano quanto per un'illuminante intervista di Giampaolo Pansa allo stesso Forattini: lui è materia di contendere, ma anche di apprendere.

Passiamo ora ad un editore minore solo per numero di addetti e dipendenti, ma non certo se riferito al settore specifico: la Cepim. Una raffica di tre titoli sembra - il dubbio è di drammatica conclusione la collana più premiata e osannata degli ultimi anni: «Un uomo, un'avventura» - I titoli in questione sono: Nord di Hugo Pratt, L'uomo del Giappone di Robert Gigi e L'uomo di Ramon di Ferdinando Tacconi su soggetto e sceneggiatura di Gino D'Antonio. Costano tutti - non cumulativamente, s'intende - lire 6000, come al solito. Parlare di Pratt sarebbe pleonastico qui, e si preferisce ri-

mandare l'occasione al prossimo capoturno. Gigi è un disegnatore francese di gusto squisito che, in fondo, non ha mai avuto tutto il successo che si merita; qui riesce a rendere meno truciante e scostante del solito una vicenda di samurai nipponici. Con Tacconi si fa un salto di secoli e si rientra in un ambito familiare, quello della Seconda Guerra Mondiale nel suo risvolto asiatico: Tacconi è un illustratore passato al fumetto da tempo immemorabile. Ha nerbo, stoffa e velluto, come i vini ben invecchiati.

Tornando a Pratt, come preannunciato, ci è grato segnalare il volumetto a lui dedicato dagli Editori del Grifo, microscopica casa di Montepulciano già postata in luce con il primo libro della collana riservata a Crepaz. Si era già fatta presente l'opportunità di riservare anche agli autori di fumetti illustri una collezione più o meno biografica. Ora questa idea sembra prendere consistenza: il volume dedicato al grande Hugo è estremamente gradevole e fa pensare a una versione moderna del «libro de chevet». Conforta prima di tutto constatare che un tipo-

grafo di Montepulciano sapia rendere con tanta squisitezza colori e caratteri (questi sono così «puliti» da apparire in rilievo) rispettando, con cura suprema, un'impaginazione destinata a gratificare il lettore; un esempio minimo ma significativo d'Italia provinciale che «Junotona», Sorpresa piacevolmente, inoltre, scoprire un Pratt disinvoltamente erotico - ma certo non porno - in qualche disegno inedito. Se c'è un rilievo da fare - e il rilievo va fatto in prima istanza a chi scrive queste note, avendo egli collaborato all'opera - questo riguarda il tono dei vari «contributi», tutti elogiativi e affettuosi, nomi disonosti di conferma (lire 6000). La dinastia del Miller di Maurizio Bovarini, nome di solida fama (lire 7000) e Deviazione cerebrale di Cesare Reggiani, nome di qualche momento e di qualche perplessità.

Il Quadrangolo Libri, di Conegliano, altra casa editrice vista con occhio di favore in queste rubriche - e in qualche modo collegata alla precedente - esibisce per la circostanza festiva, ma non solo per questa, un'opera quasi monumentale destinata in prima battuta agli addetti ai lavori del settore illustrativo, ma non solo a quelli: si tratta del secondo volume di un catalogo e «reference book» (indispensabile per chi voglia conoscere gli operatori del campo) graficamente e tipograficamente sublime, come è nelle consuetudini dell'editore. Il prezzo è, purtroppo, per amatori: 34.000 lire. Per un prezzo sempre rispettabile, ma meno intimidatorio (L. 24.000) lo stesso Quadrangolo propone un bellissimo volume dal titolo inquietante: Ibridi, i simboli e il mito, disegni di José Olivier, prefazione di Ferruccio Giromini, dotto saggio introdotto da Luciano De Giusti. E inquietante non è solo il titolo, ma soprattutto il materiale iconografico esibito. Si tratta in ogni caso di un libro da collezione, non deperibile e sempre sfogliabile con gusto crescente. Chi si chiedesse: possibile che non esistano libri brutti? Esistono eccome! Vengono ignorati a bella posta.

«Caso Lennon»: minacce all'avvocato di Chapman

NEW YORK - L'avvocato d'ufficio di Mark David Chapman, il giovane assassino di John Lennon, ha chiesto alla corte penale di Manhattan di essere esonerato dall'incarico essendo stato oggetto di una serie di anonime minacce di morte, a quanto hanno reso note fonti della polizia newyorkese.

«Questo caso sta diventando per me un vero e proprio incubo» ha detto l'avvocato Herbert Adlerberg presentando ieri la sua richiesta al magistrato. «Sono convinto che vedendo al mio posto finire col danneggiare lo stesso imputato», Adlerberg ha attribuito la sua richiesta alla impossibilità di seguire con la dovuta attenzione gli altri casi di cui attualmente si sta occupando.

Il ministro Di Gesi e le sue stravaganti sortite

Due o tre cose sul «Mundialito»

Vedremo o non vedremo il «Mundialito»? Il dilemma continua e si fa vago e strano. Il ministro Di Gesi non ha certo contribuito a chiarire la questione. Anzi. Non vi preoccupate, ha affermato il ministro nel corso di un'intervista, il «Mundialito» verrà trasmesso dalla Rai e lo vedranno quindi tutti gli italiani, tranne i telespettatori della Lombardia, che, come è noto, fa ancora parte dell'Impero austro-ungarico. Qui ci penserà Berlusconi che, dopo averlo soffiato alla Rai, è disposto a cedere il «Mundialito» all'ente pubblico, eccetto che per la regione dove trasmette la sua tv privata.

Alle lotte risorgimentali aveva sempre creato, ragion per cui non si era mai sognato di dire quanto sopra. Insomma, un balletto poco dignitoso a conferma di maestri abbozzamenti.

Una mediazione a base di satellite con il privato non è possibile, anche perché gli si riconoscerebbe la fregatura che ha rifiutato al telespettatore, acquistando un programma senza avere in mano alcuna garanzia di poterlo mandare in onda.



Un'idea Gaumont: «regalate un posto al cinema»

Roma, città campione per un regalo natalizio un po' diverso: invece del solito pannello o della cravatta di colore sbagliato, un posto al cinema.

PROGRAMMI TV

- TV 1: 10.00 MA NON PER ME (1959) - Film di Walter Lang... 11.25 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA: THOMAS SCHIFFERS... 12.15 BIG MAMA «Face beat»... 12.30 CHECK-UP - in studio: Luciano Lombardi... 13.00 TELEGIORNALE... 14.00 L'AFFARE KUBINSKY (replica)...

- 26.40 SOCRATE... 21.40 INCONTRO CON DARCY RIBEIRO - A cura di E. Bolgeri... 22.05 TG 3... TV Svizzera: 09.17 Caccia al leopardo; 18.15: Mustemag; 18.40: Telegiornale... TV Capodistria: 09.17: Pallacanestro; 18.40: Vinca il migliore - Comica; 19.30: Alta pressione; 20.15: TG Punto d'Incontro; 20.30: Che stangata ragazzi... TV Montecarlo: 09.17: Cartoni animati; 17.20: Western all'Italiana... 19.35: Puntospot; 19.45: Notiziario - 20: Il buzzugum - Quiz - 20.35: Divorzio all'italiana - Film - Regia di Pietro Germi...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 19.30: Globetrotter; 19.45: GRII Sport; 20: Dottore buono; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Cab-Musical; 21.30: Autotario, l'automobile e gli automobilisti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radio Uno jazz '80; stagione pubblica concerti jazz; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata.

- Radio 2: 6.05: GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.03, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30; 6.05, 6.33, 7.05, 7.55, 8.45: «Sabato e domenica»; 8.24: GR2 Sport: Giocate con noi 1 x 2 alla radio; 9.05: Tess del d'Ubertini (ultima p.); 9.32: Tre, tre, tre con Blivo.



Buon Natale!... Buon Anno!... Tanti Auguri!... con Gran Spumante Gancia 'da dessert' Vino spumante di qualità da uve aromatiche